

श्री सूक्तम् [ऋग्वेद खिल (परिशिष्ट भाग)]

Śhrī Sūktam (Appendice del ṛgvēda)

Śhrī Sūktam e il suo significato parola per parola¹

Lo *śhrī sūktam* è molto popolare tra i cantori dei Veda perché si crede che “cantarlo porti molta ricchezza”. Sebbene ciò sia in parte vero, l’obiettivo reale di questo *sūktam* è ottenere la pace mentale.

Nell’attuale *yuga*, siamo pronti a ricorrere a tutti i mezzi, anche i più ripugnanti, per accumulare “tonnellate di denaro”. Non è per il denaro in sé, ma per l’obiettivo non dichiarato di “acquisire la pace mentale eterna”. Ad esempio, “andare in pensione giovani e andare a pescare / giocare a golf / ecc. tutti i giorni” può essere un obiettivo desiderato, ma che la maggior parte non può raggiungere. Una grande quantità di denaro può garantire che uno tsunami non colpirà le persone a me più care o i beni a cui tengo di più? Può assicurare che l’impatto di un asteroide non distruggerà tutta o parte della vita sul nostro Pianeta Terra? In caso negativo, come può garantire la pace eterna? Qui parliamo di denaro ottenuto legalmente. (Anche i gangster accumulano denaro, ma...)

Per alcuni cantori dei Veda, questo “*śhrī*” rappresenta otto (o più) tipi di ricchezze, quali: una grande famiglia, molto bestiame, vasti terreni coltivabili, auto, servitori, buona salute, un coniuge ben assortito, figli obbedienti, fama, un governo “gentile”, ecc. Anche questa rappresentazione delle *aṣṭa-lakṣhmi* (otto tipi di ricchezza) è lontana dalla realtà. Tutti vogliamo la pace. Una pace costante. Un comfort fisico permanente. Finché ci identifichiamo con il corpo e gli organi sensoriali, è impossibile. Prima o poi, il corpo può ammalarsi. Un giorno, il corpo morirà, è inevitabile.

Altri cantori dei Veda vedono in questo “*śhrī*” la Madre Terra, che ci offre cibo, vestiti, un rifugio e tutti i confort fisici. Questa Madre Terra fornisce anche gli elementi che rendono “possibile” l’esistenza stessa del corpo!

Nella visione veda più avanzata, questo “*śhrī*” rappresenta la pace mentale e tutti gli sforzi che compiamo per ottenere una pace mentale a lungo termine. Creare la pace il più a lungo possibile per il maggior numero di persone possibile con mezzi considerati giusti. (*dharmā-aviruddha-rītyā prayatnēna bahu jana hitāya bahu jana sukhāya*)

In effetti, il *vēdānta* ci insegna che la mente è capricciosa. È la mente stessa che, per sua natura e costituzione, è esattamente il motivo per cui non siamo “stabiliti” nella pace “mentale”. L’espressione “pace mentale” è considerata un paradosso. Finché siamo limitati dal complesso corpo-sensi-mente, la pace eterna non potrà mai manifestarsi in noi. Nel momento in cui trascendiamo questa limitazione del complesso corpo-sensi-mente, scopriamo che la pace era sempre presente. Non è mai scomparsa. La pace eterna è la natura stessa del puro Sé. La lezione finale che ci offre l’intero Veda è questa: scoprire che questa pace eterna “dentro di noi” è il nostro vero Sé.

Nel *Bhārata-varṣha* (India), quando ci rivolgiamo a una persona, usiamo il prefisso “*śhrī*”. Questo indica generalmente rispetto per la saggezza, l’erudizione e/o la ricchezza della persona. Bhagavān Sri Sathya Sai Baba ha spiegato che non diciamo mai “*śhrī Śhiva*”, perché Śhiva non era incarnato in un corpo umano. Diciamo “*śhrī Rāma*” e “*śhrī Kṛṣṇa*”, perché esistevano in forma umana. Il prefisso “*śhrī*” designa tutte le caratteristiche favorevoli legate ai corpi di Rāma e di Kṛṣṇa. Śhiva è “l’essenza” o il culmine della benevolenza, di ciò che è sempre favorevole, quindi qui non è necessario rivolgersi a Śhiva usando il prefisso “*śhrī*”.

Il canto dello *śhrī sūktam* appartiene a un ramo ora estinto del *ṛgvēda*. Contiene 15 *ṛk* che sono inclusi nella parte annessa dell’unico ramo sopravvissuto del *ṛgvēda* attualmente disponibile. Si pensa che questa sia la ragione per cui le intonazioni del *śhrī sūktam* variano leggermente da una scuola veda all’altra. Se questo ramo vedico fosse sopravvissuto, avremmo avuto un autorevole maestro di Veda per indicarci la “versione perfetta”. Per ora, non abbiamo altra scelta che accettare le diverse versioni di questo *sūktam*.

¹ rif : <http://www.sanskritdocuments.org/sites/giirvaani/giirvaani/ss/ss.htm>

ॐ हिरण्यवर्णा हरिणीं सुवर्णं रजतस्रजाम् । चन्द्रां हिरण्मयीं लक्ष्मीं जातवेदो म् , आ वह ॥ १ ॥

। हिरण्य-वर्णाम् । हरिणीम् । सुवर्ण-रजत-स्रजाम् ॥ चन्द्राम् । हिरण्मयीम् । लक्ष्मीम् । जात-वेदः । मे । आ । वह ॥

ॐ hi^{ra}ṇ'yavar'ṇām' ha^{ri}ṇīm' su^{var}'ṇa ra^{ja}tas'rajām ।

chan'drām' hi^{ra}ṇ'ma^{yī}m' lak'shmīn' jā^{ta}vēdō ma , ā va^{ha} ॥ 1 ॥

। hiraṇya-varṇām । hariṇīm । suvarṇa-rajata-srajām ॥

। chandrām । hiraṇmayīm । lakṣhmīm । jāta-vēdaḥa । mē । ā । vaha ॥

हिरण्य-वर्णाम् hiraṇya-varṇām = dal viso radioso e luminoso. Litt. hiraṇya = oro & varṇām = colore
॥ हरिणीम् hariṇīm = verde ॥ सु-वर्णं su-varṇa = suṣṭhu varṇa = colore eccellente; si riferisce sempre
all'oro ॥ रजतं rajata = denaro ॥ स्रजाम् srajām = con splendore

चन्द्राम् chandrām = (freschezza) della luna ॥ हिरण्मयीम् hiraṇmayīm = luce dorata; pur brillando come il
sole, non riscalda, ma raffredda come la luna ॥ लक्ष्मीम् lakṣhmīm = fem. di lakṣhma che significa
“traccia” o “copia” de Dio² ॥ जात-वेदः jāta-vēdaḥa = alla consocenza innata (colui che è nato con tutta la
conoscenza divina). Si riferisce a agni o al fuoco utilizzato negli yajña vedici, questo fuoco-agni è il
“lakṣhma visibile” o traccia Dieu. ॥ मे mē = per me ॥ आ-वह ā-vaha = chiama, invoca

Riferimento alla Madre Terra, che rappresenta l'energia pura che si è solidificata in materia per sostenere
la vita.

*Radiosa e brillante di un verde scintillante, essa risplende con i suoi luminosi raggi d'oro e
d'argento.*

Con una luce dorata che calma, essa è jātavēda, la conoscenza innata,

Ô lakṣhmī, rappresentante di Dio per me, ti invoco.

तां म् , आ वह जातवेदो लक्ष्मीमनपगामिनीम् । यस्यां हिरण्यं विन्देयं गामश्वं पुरुषानहम् ॥ २ ॥

। ताम् । मे । आ । वह । जात-वेदः । लक्ष्मीम् । अन्-अप-गामिनीम् ॥

। यस्याम् । हिरण्यम् । विन्देयम् । गाम-अश्वम् । पुरुषान् । अहम् ॥

tām' ma , ā va^{ha} jā^{ta}vēdō lak'shmīmanapagāminīm ।

yas'yām' hi^{ra}ṇ'yam' vin'dēyam' gāmaśh'vam' pu^{ru}ṣhānaham ॥ 2 ॥

। tām । mē । ā । vaha । jāta-vēdaḥa । lakṣhmīm । an-apa-gāminīm ॥

। yasyām । hiraṇyam । vindēyam । gām-aśhvam । puruṣhān । aham ॥

ताम् tām = così ॥ मे mē = per me ॥ आ-वह ā-vaha = chiama, invoca

॥ जात-वेदः jāta-vēdaḥa = alla conoscenza innata (vedi sopra) ॥ लक्ष्मीम् lakṣhmīm = fem. de lakṣhma che
significa traccia o copia di Dio (vedi sopra) ॥ अन् an = non ॥ अप apa = falso o smarrito

॥ गामिनीम् gāminīm = va; di conseguenza, l'espressione completa “an-apa-gāminīm” significa “che non erra
né si allontana”

यस्याम् yasyām = per la Grazia di chi ॥ हिरण्यम् hiraṇyam = che risplende di un bagliore dorato

॥ विन्देयम् vindēyam = ottengo ॥ गाम् gām = bestiame ॥ अश्वम् aśhvam = cavalli

॥ पुरुषान् puruṣhān = la gente = famiglia, amici, servitori, etc. ॥ अहम् aham = io

Così ti invoco, Ô jāta-vēda lakṣhmīm, tu che non ti allontani mai,

Per la cui grazia ottengo tutto ciò che mi dà lustro : bestiame, cavalli, famiglia, amici.

² Si veda l'interpretazione di Swāmi, nel penultimo paragrafo di questo link :

http://www.saibaba.ws/articles2/the_soul_of_my_life.htm

अश्वपूर्वा रथमध्यां हस्तिनाद प्रबोधिनीम् । श्रियं देवीमुप ह्वये श्रीर्मा देवी जुषताम् ॥ ३ ॥

। अश्व-पूर्वाम् । रथ-मध्याम् । हस्ति-नाद । प्र । बोधिनीम् ॥ श्रियम् । देवीम् । उपह्वये । श्रीः । मा । देवी । जुषताम् ॥

aśh'vapūr'vām' rathamadh'yām' has'tinādap' prabōdhi'nīm ।

śhriyan' dēvimupah' hvayēśh' śhrīr'mā dēvī juṣhatām ॥ 3 ॥

। aśhva-pūrvām । ratha-madhyām । hasti-nāda । pra । bōdhinīm ॥

। śhriyam । dēvim । upahvayē । śhrīḥi । mā । dēvī । juṣhatām ॥

अश्व-पूर्वाम् aśhva-pūrvām = cavalli in testa o soffio che (mi) guida ॥ रथ-मध्याम् ratha-madhyām = carro al centro o nel carro che è il corpo. La seconda lettura è sottile : “portato dall’energia del mio respiro, guidami, seduto in questo corpo-carro” ॥ हस्ति-नाद hasti-nāda = il barrito degli elefanti o (io-la persona) che ruggisce energicamente ॥ प्र pra = manifestamente ॥ बोधिनीम् bōdhinīm = informandomi

श्रियम् śhriyam = (tua) energia, potere, (tua) ricchezza ॥ देवीम् dēvīm = divini

॥ उपह्वये upahvayē = avvicinati (a me) ॥ श्रीः śhrīḥi = Ô śhrīḥi (qui, ci si rivolge direttamente alla manifestazione personificata della pura energia, di tutti i poteri, della ricchezza, etc., con il termine śhrīḥi)

॥ मा mā = a me ॥ देवी dēvī = divinità (fem.) ॥ जुषताम् juṣhatām = essendo soddisfatta

Il barrito degli elefanti mi annuncia (la tua venuta) su un carro trainato da cavalli (o dalla loro forza).

Essendo soddisfatta, Ô śhrīḥi, avvicinati a me, affinché le tue divine ricchezze-poteri siano con me.

कां सोस्मितां हिरण्यप्राकारामार्द्रां ज्वलन्तीं तृप्तां तर्पयन्तीम् ।

पद्मेस्थितां पद्मवर्णां तामिहोप ह्वये श्रियम् ॥ ४ ॥

। काम् । सो-स्मिताम् । हिरण्य-प्राकाराम् । आर्द्राम् । ज्वलन्तीम् । तृप्ताम् । तर्पयन्तीम् ॥

। पद्मे-स्थिताम् । पद्म-वर्णाम् । ताम् । इह । उपह्वये । श्रियम् ॥

kām' soos'mitām' hiraṇ'yap'rākārāmār'drāñ' jvalan'tin' tṛp'tān' tar'payan'tīm ।

pad'mēs'thitām' pad'mavar'ṇān' tāmihōpah' hvayēśh' śhriyam ॥ 4 ॥

। kām । sō-smitām । hiraṇya-prākārām । ārdhrām । jvalantīm । tṛptām । tarpayantīm ॥

। padmē-sthitām । padma-varṇām । tām । iha । upahvayē । śhriyam ॥

काम् kām = chi? (fem.) ॥ स-उ-स्मिताम् sa-u-smitām = dall’ampio sorriso. Si riferisce a un sorriso enigmatico, poiché lakṣmī non rivela mai le sue intenzioni : se sta arrivando e andando. Il Suo “arrivo” è segno di potere e di ricchezza. La Sua “partenza” indica povertà e miseria.

॥ हिरण्य hiraṇya = bagliore dorato ॥ प्राकाराम् prākārām = aura. Generalmente, il termine “prākāra” significa “muro perimetrale o bastione (protettivo)”, qui si riferisce a un’aura dorata e abbagliante

॥ आर्द्राम् ārdhrām = impregnata, piena (di compassione materna). Si riferisce a una madre il cui amore traboccante fa sgorgare dal suo grembo tutto il nutrimento di cui il bambino ha bisogno.

॥ ज्वलन्तीम् jvalantīm = rovente ॥ तृप्ताम् tṛptām = sazia, la cui sete è soddisfatta

॥ तर्पयन्तीम् tarpayantīm = (a sua volta) soddisfa la nostra sete (auspici o desideri)

पद्मे-स्थिताम् padmē-sthitām = loto (rosa)-situata. Comparandolo a un loto, ciò si riferisce a qualcuno che si trova nel fango (desideri); anche se siede sopra di esso, rimane indifferente a questo fango dei desideri. Colui che vive tra le persone piene di desideri, pur essendo egli stesso senza desideri.

॥ पद्म-वर्णाम् padma-varṇām = loto di color (rosa). Il rosa indica la buona salute. ॥ ताम् tām = in questo modo ॥ इह iha = qui e ora ॥ उपह्वये upahvayē = avvicinati ॥ श्रियम् śhriyam = (tua) energia, potere, (tua) ricchezza

Sorridendo in modo enigmatico, chi è lei con quest’aura dorata? Colma d’amore pur essendo ardente di fuoco? Saziata e saziante? Tu che sei nel mezzo del mondo eppure senza desideri, il cui color rosa simboleggia la buona salute, vieni qui ed ora, vieni con śhriyam.

चन्द्रां प्रभासां यशसा ज्वलन्तीं श्रियं लोके देवजुष्टामुदाराम् ।

तां पद्मिनीमीं शरणमहं प्र पद्ये , अलक्ष्मीमे नश्यतां त्वां वृणे ॥ ५ ॥

। चन्द्राम् । प्र । भासाम् । यशसा । ज्वलन्तीम् । श्रियम् । लोके । देव-जुष्टाम् । उदाराम् ॥

। ताम् । पद्मिनीम् । ईम् । शरणम् । अहम् । प्र-पद्ये । अ-लक्ष्मीम् । मे । नश्यताम् । त्वाम् । वृणे ॥

chan'drām' pra**bh**āsāñ' yaśhasāj' jva**lan**'tīm' śhriyam' lōkē dēvajush'tāmudārām |
tām' pad'mi**nī**mīm' śha**ra**ṇama**ham**' pra pad'yē ,

a**lak**'śhmīr'**mē** naśh'ya**tān**' tvām' vṛ**ṇē** ॥ 5 ॥

। chandrām । pra । bhāsām । yaśhasā । jvalantīm । śhriyam । lōkē । dēva-jushṭām । udārām ॥

। tām । padminīm । īm । śharaṇam । aham । pra-padyē । a-lakṣhmīm । mē । naśhyatām । tvām । vṛṇē ॥

चन्द्राम् **chandrām** = simile alla luna (luce rilassante e rinfrescante, in contrapposizione alla luce abbagliante del sole) ॥ प्र-भासाम् **pra-bhāsām** = manifestamente-brillante ॥ यशसा **yaśhasā** = per la sua reputazione ॥ ज्वलन्तीम् **jvalantīm** = bruciando ardentemente ॥ श्रियम् **śhriyam** = energia, potere, ricchezza ॥ लोके **lōkē** = in questa esistenza ॥ देव-जुष्टाम् **dēva-jushṭām** = divinamente soddisfatta ॥ उदाराम् **udārām** = munifica, generosa

ताम् **tām** = così (con queste qualità) ॥ पद्मिनीम् **padminīm** = la forma *sāttvica* più ricercata di energia femminile. (Altrove, vengono citati 4 tipi di forme femminili, in ordine decrescente di grandezza :

padminī, chitrinī, śhaṅkhiṇī, hastinī) ॥ ईम् **īm** = la *bīja-akṣhara* (sillaba-suono radice) di *lakṣhmī*

॥ शरणम् **śharaṇam** = riparo ॥ अहम् **aham** = io ॥ प्र-पद्ये **pra-padyē** = alla parte anteriore superiore del

piede che viene “presentata”, cioè il pollice + le dita del piede ॥ अ-लक्ष्मीम् **a-lakṣhmīm** = “anti” *lakṣhmī*, cioè povertà e miseria. Si riferisce anche ai beni/profitti mal acquisiti che non possono dare al loro

proprietario una felicità e una pace durature. ॥ मे **mē** = per me ॥ नश्यताम् **naśhyatām** = distrutti

॥ त्वाम् **tvām** = per la tua ॥ वृणे **vṛṇē** = scelta

(Lei) la cui luce calma e rinfresca manifestamente, sebbene arda ardentemente per la sua fama; (lei) la cui energia permea quest'esistenza, è divinamente soddisfatta e generosa. O vera padminīm, pongo la mia testa ai tuoi piedi di loto pronunciando il suono-śhakti “īm”. Porta via e distruggi la mia a-lakṣhmī, per la tua scelta divina.

आदित्यवर्णे तपसोऽधि जातो वनस्पतिस्तव वृक्षोऽथ बिल्वः ।

तस्य फलानि तपसा नुदन्तु मा यान्तरायाश्च बाह्या , अलक्ष्मीः ॥ ६ ॥

। आदित्य-वर्णे । तपसः । अधि । जातः । वनस्पतिः । तव । वृक्षः । अथ । बिल्वः ॥

। तस्य । फलानि । तपसा । नुदन्तु । मा । या । अन्तरायाः । च । बाह्या । अ-लक्ष्मीः ॥

ādit'ya**var**'ṇē tapasō (a)**dhi** jātō vanas'patis'ta**va** vṛk'**śhō** (a)tha bil'vaḥa |

tas'ya pha**lā**ni tapasā nudan'tu mā yān'ta**rāyāśh'cha** bāh'yā , a**lak**'śhmī-ḥi ॥ 6 ॥

। āditya-varṇē । tapasaḥa । adhi । jātaḥa । vanaspatiḥi । tava । vṛkṣhaḥa । atha । bilvaḥa ॥

। tasya । phalāni । tapasā । nudantu । mā । yā । antarāyāḥa । cha । bāhyā । a-lakṣhmīḥi ॥

आदित्य-वर्णे **āditya-varṇē** = dal colore del sole ॥ तपसः **tapasaḥa** = austerità ॥ अधि **adhi** = da, di

॥ जातः **jātaḥa** = quelli che abbiamo fatto nascere ॥ वनस्पतिः **vanaspatiḥi** = pianta o erba

॥ तव **tava** = tuoi ॥ वृक्षः **vṛkṣhaḥa** = albero ॥ अथ **atha** = è per questo

॥ बिल्वः **bilvaḥa** = l'albero *Aegle marmelos* comunemente chiamato *bilva* o *vilva*

तस्य **tasya** = per queste (austerità) ॥ फलानि **phalāni** = risultante da (lett. questa parola significa “frutti”)

॥ तपसा **tapasā** = da queste austerità ॥ नुदन्तु **nudantu** = scarta ॥ मा **mā** = le mie

॥ या **yā** = qualunque essi siano ॥ अन्तरायाः **antarāyāḥa** = ostacoli eterni ॥ च **cha** = e

॥ बाह्या **bāhyā** = (scaccia) lontano ॥ अ-लक्ष्मीः **a-lakṣhmīḥi** = miseria e cattiva salute

O tu che hai il colore del sole, le tue austerità hanno dato vita alla bilva (impregnandola di numerose proprietà medicinali). Queste (le austerità) allontanano gli ostacoli interiori, i frutti (della bilva) scacciano la miseria esteriore (dovuta a) una cattiva salute.

उपैतु मां देवसखः कीर्तिश्च मणिना सह ।

प्रादुर्भूतोऽस्मि राष्ट्रेऽस्मिन् कीर्तिमृद्धिं ददातु मे ॥ ७ ॥

। उप । एतु । माम् । देव । सखः । कीर्तिः । च । मणिना । सह ॥

। प्रादुः-भूतः । अस्मि । राष्ट्रे । अस्मिन् । कीर्तिम् । ऋद्धिम् । ददातु । मे ॥

upai^{tu} mān' dēvasakha[hk]' kīr'tiśh'cha maṇinā saha ।

prādur'bhūtō (a)s'mi rāṣh'trē (a)s'miṇ' kīr'timṛd'dhin' dadātu mē ॥ 7 ॥

। upa । ētu । mān । dēva । sakhaḥa । kīrtiḥi । cha । maṇinā । saha ॥

। prāduḥu-bhūtaḥa । asmi । rāṣh'trē । asmin । kīrtim । ṛddhim । dadātu । mē ॥

उप **upa** = vicino a ॥ एतु **ētu** = vieni ॥ माम् **mām** = verso di me ॥ देव **dēva** = divino

॥ सखः **sakhaḥa** = amico ॥ कीर्तिः **kīrtiḥi** = famoso ॥ च **cha** = e ॥ मणिना **maṇinā** = il *chintā-maṇi* cioè il gioiello-che-esaudisce-i-desideri ॥ सह **saha** = con

प्रादुः-भूतः **prāduḥu-bhūtaḥa** = rivelato, reso manifesto ॥ अस्मि **asmi** = io sono

॥ राष्ट्रे **rāṣh'trē** = in (questa) fratellanza (questo mondo) ॥ अस्मिन् **asmin** = questa

॥ कीर्तिम् **kīrtim** = reputazione, fama ॥ ऋद्धिम् **ṛddhim** = pienezza sempre maggiore

॥ ददातु **dadātu** = dà ॥ मे **mē** = a me

Divino amico, vieni verso di me con il tuo leggendario chintāmaṇi (gioiello che esaudisce i desideri). Mi sono manifestato in questo mondo; dammi una pienezza sempre maggiore e la fama.

क्षुत्पिपासामलां ज्येष्ठामलक्ष्मीं नाशयाम्यहम् ।

अभूतिमसमृद्धिं च सर्वा निर्णुद मे गृहात् ॥ ८ ॥

। क्षुत्-पिपासा । मलाम् । ज्येष्ठाम् । अ-लक्ष्मीम् । नाशयामि । अहम् ॥

। अ-भूतिम् । अ-सम्-ऋद्धिम् । च । सर्वान् । निः । नुद । मे । गृहात् ॥

kṣhut'pipāsāmalāñ' jyēṣh'thāmalak'ṣhmīn' nāśhayām'yaham ।

a**bhū**ti^{ma}samṛd'dhiñ' cha sar'vān' nir'ṇuda mē grhā-te ॥ 8 ॥

। kṣhut-pipāsā । malām । jyēṣh'thām । a-lakṣhmīm । nāśhayāmi । aham ॥

। a-bhūtim । a-sam-ṛddhim । cha । sarvān । niḥi । nuda । mē । grhāt ॥

क्षुत्-पिपासा **kṣhut-pipāsā** = fame-sete ॥ मलाम् **malām** = sporco o imperfezioni

॥ ज्येष्ठाम् **jyēṣh'thām** = maggiori ॥ अ-लक्ष्मीम् **a-lakṣhmīm** = miseria, povertà

॥ नाशयामि **nāśhayāmi** = (io) distruggo ॥ अहम् **aham** = io

अ-भूतिम् **a-bhūtim** = mancanza ॥ अ-सम्-ऋद्धिम् **a-sam-ṛddhim** = penuria ॥ च **cha** = e

॥ सर्वान् **sarvān** = tutti (questi) ॥ निः **niḥi** = in me ॥ नुद **nuda** = allontana ॥ मे **mē** = (dalla) mia

॥ गृहात् **grhāt** = dalla mia dimora

Distruggo la mia povertà (con le sue) imperfezioni maggiori, come la fame e la sete. Allontana da me questo sentimento di mancanza e di penuria; così, allontanali anche dalla mia dimora.

गन्धद्वारां दुराधर्षा नित्यपुष्टां करीषिणीम् ।

ईश्वरीं सर्वभूतानां तामिहोप ह्वये श्रियम् ॥ ९ ॥

। गन्ध-द्वाराम् । दुराधर्षाम् । नित्य-पुष्टाम् । करीषिणीम् ॥

। ईश्वरीम् । सर्व-भूतानाम् । ताम् । इह । उपह्वये । श्रियम् ॥

gan'dhad'vārān' durādhar'ṣhān' nit'yapuṣh'tān' karīṣhiṇīm ।

iśh'variīm' sar'vabhūtānān' tāmihōpah' hvayēśh' śhriyam ॥ 9 ॥

। gandha-dvārām । durādharṣhām । nitya-puṣhṭām । karīṣhiṇīm ॥

। iśhvariīm । sarva-bhūtānām । tām । iha । upahvayē । śhriyam ॥

गन्ध **gandha** = profumo ॥ द्वाराम् **dvārām** = porta ॥ दुः+आ-धर्षाम् **duḥu+ā-dharṣhām** = *duḥu* = con grande difficoltà, *ā* = deliberatamente, *dharṣhām* significa ripugnante. La frase significa “estremamente difficile essere deliberatamente disgustati da”. ॥ नित्य **nitya** = sempre

॥ पुष्टाम् **puṣhṭām** = nutriente ॥ करीषिणीम् **karīṣhiṇīm** = con abbondante letame di mucca (e altri fertilizzanti naturali simili così essenziali alla crescita delle piante)

ईश्वरीम् **iśhvariīm** = Il Signore e il Maestro (fem.) ॥ सर्व-भूतानाम् **sarva-bhūtānām** = (di) tutti in questa creazione ॥ ताम् **tām** = di questi attributi ॥ इह **iha** = qui e ora ॥ उपह्वये **upahvayē** = avvicinati

॥ श्रियम् **śhriyam** = (tua) energia, potere, (tua) ricchezza

È estremamente difficile resistergli, (poiché) alla sua porta si trova eternamente ciò che profuma, nutre e fertilizza. O Sovrana di tutte le creature, qui ed ora, avvicinati con la tua energia e il tuo potere.

मनसः काममाकूतिं वाचः सत्यमशीमहि ।

पशूनां रूपमन्नस्य मयि श्रीः श्रयतां यशः ॥ १० ॥

। मनसः । कामम् । आकूतिम् । वाचः । सत्यम् । अशीमहि ॥

। पशूनाम् । रूपम् । अन्नस्य । मयि । श्रीः । श्रयताम् । यशः ॥

ma^{na}sa[hk]' kāma mā^{kū}tim' vāchas' sat'ya^{ma}śhīmahī ।

paśhūnām' rūpaman'na^s'ya mayiśh' śhriśh' śhra^{ya}tān' yaśhaḥa ॥ 10 ॥

। manasaḥa । kāmam । ākūtim । vāchaḥa । satyam । aśhīmahī ॥

। paśhūnām । rūpam । annasya । mayi । śhriḥi । śhrayatām । yaśhaḥa ॥

मनसः **manasaḥa** = della mente ॥ कामम् **kāmam** = desiderio ॥ आकूतिम् **ākūtim** = risoluzione

॥ वाचः **vāchaḥa** = dichiarazione ॥ सत्यम् **satyam** = verità ॥ अशीमहि **aśhīmahī** = che dipende da

पशूनाम् **paśhūnām** = degli animali ॥ रूपम् **rūpam** = forma ॥ अन्नस्य **annasya** = del cibo

॥ मयि **mayi** = mia ॥ श्रीः **śhriḥi** = prosperità ॥ श्रयताम् **śhrayatām** = possano rifugiarsi, installarsi

॥ यशः **yaśhaḥa** = reputazione e fama

I desideri della mente, le sue risoluzioni, le sue dichiarazioni, tutti dipendono dalla verità. Il corpo degli animali dipende dal cibo, (ma) la mia prosperità, la mia reputazione e la mia fama si stabiliscono grazie alla verità, e non al cibo.

कर्दमेन प्रजा भूता मयि सम्भव कर्दम ।

श्रियं वासय मे कुले मातरं पद्ममालिनीं ॥ ११ ॥

। कर्दमेन । प्रजा । भूता । मयि । सम्-भव । कर्दम ॥

। श्रियम् । वासय । मे । कुले । मातरम् । पद्म-मालिनीम् ॥

kar'damēnap' prajā bhūta mayisam'bhava kar'dama ।

śhriyam' vāsaya mē kulē mātarāram' pad'mamālinīm ॥ 11 ॥

। kardamēna । prajā । bhūtā । mayi । sam-bhava । kardama ॥

। śhriyam । vāsaya । mē । kulē । mātarām । padma-mālinīm ॥

कर्दमेन kardamēna = con il ṛṣhi Kardama o con il fango ॥ प्रजा prajā = discendenza

॥ भूता bhūtā = (essa) è diventata ॥ मयि mayi = mia ॥ सम् sam = ugualmente ॥ भव bhava = diventa

॥ कर्दम kardama = ṛṣhi Kardama o fango

श्रियम् śhriyam = potere e ricchezza ॥ वासय vāsaya = risiede ॥ मे mē = mia ॥ कुले kulē = nella mia

famiglia ॥ मातरम् mātarām = Ô Madre ॥ पद्म-मालिनीम् padma-mālinīm = che porta una ghirlanda di fiori di loto

Lei, la cui discendenza è il ṛṣhi Kardama o il fango; che ella si manifesti in me con questa progenie. Ô Madre, tu che indossi una ghirlanda di fiori di loto, risiedi nella mia famiglia come potere e ricchezza.

आपः सृजन्तु स्निग्धानि चिह्नीत वस मे गृहे ।

नि च देवीं मातरं श्रियं वासय मे कुले ॥ १२ ॥

। आपः । सृजन्तु । स्निग्धानि । चिह्नीत । वस । मे । गृहे ॥

। नि । च । देवीम् । मातरम् । श्रियम् । वासय । मे । कुले ॥

āpas' sṛjan'tus' snig'dhāni chik'līta vasa mē grhē ।

ni cha dēvīm' mātarām' śhriyam' vāsaya mē kulē ॥ 12 ॥

। āpaḥ । sṛjantu । snigdhāni । chiklīta । vasa । mē । grhē ॥

। ni । cha । dēvīm । mātarām । śhriyam । vāsaya । mē । kulē ॥

आपः āpaḥ = acqua ॥ सृजन्तु sṛjantu = hanno dato vita ॥ स्निग्धानि snigdhāni = untuoso

॥ चिह्नीत chiklīta = sensore di umidità ॥ वस vasa = risiede ॥ मे mē = mia ॥ गृहे grhē = nella casa

नि ni = la più vicina ॥ च cha = anche ॥ देवीम् dēvīm = divinità (fem.) ॥ मातरम् mātarām = Ô Madre

॥ श्रियम् śhriyam = potere e ricchezza ॥ वासय vāsaya = risiede ॥ मे mē = mia

॥ कुले kulē = nella famiglia

Ô Madre Terra, tu che sei sgorgata dalle acque primordiali (spazio), possa tu risiedere nella mia casa come umidità e untuosità (abbondanza e prosperità). Come Madre più vicina inoltre, possa tu risiedere nella mia famiglia sotto forma di potere e ricchezza.

आर्द्रा यः करिणीं यष्टिं पिङ्गलां पद्ममालिनीम् । चन्द्रां हिरण्मयीं लक्ष्मीं जातवेदो म् , आ वह ॥ १३ ॥

। आर्द्राम् । यः । करिणीम् । यष्टिम् । पिङ्गलाम् । पद्म-मालिनीम् ॥ चन्द्राम् । हिरण्मयीम् । लक्ष्मीम् । जात-वेदः । मे । आ । वह ॥

ār'drān' ya[hk]'ka^{ri}ṇīn' yaṣṭim' piṅgālām' pad'mamālinīm |

chan'drām' hiraṇ'mayīm' lak'ṣhmīn' jāta^{vēdō} ma , ā^{vaha} ॥ 13 ॥

। ārdrām | yaḥa | kariṇīm | yaṣṭim | piṅgālām | padma-mālinīm ॥

। chandrām | hiraṇmayīm | lakṣhmīm | jāta-vēdaḥa | mē | ā | vaha ॥

आर्द्राम् ārdrām = impregnata, colma (di compassione materna). Ciò designa una madre il cui amore traboccante fa scorrere dal suo seno tutto il nutrimento necessario al bambino.

॥ यः-करिणीम् yaḥa-kariṇīm = al flusso incessante ॥ यष्टिम् yaṣṭim = bastone o scettro (simbolo di autorità) ॥ पिङ्गलाम् piṅgālām = giallo ॥ पद्म-मालिनीम् padma-mālinīm = che porta una ghirlanda di fiori di loto

चन्द्राम् chandrām = (freschezza) della luna ॥ हिरण्मयीम् hiraṇmayīm = luce dorata; pur brillando come il sole, non riscalda, ma raffredda come la luna ॥ लक्ष्मीम् lakṣhmīm = fem. di lakṣhma che significa “traccia” o “copia” di Dio ॥ जात-वेदः jāta-vēdaḥa = alla conoscenza innata (colui che è nato con tutta la conoscenza divina). Si riferisce ad agni o al fuoco utilizzato nei sacrifici vedici, questo fuoco-agni è il “lakṣhma visibile” o la traccia di Dio. ॥ मे mē = per me ॥ आ-वह ā-vaha = chiama, invoca

Riferimento alla Madre Terra, rappresentante la pura energia che si è solidificata in materia per sostenere la vita.

Colma d'amore e traboccante di compassione, il cui flusso è incessante, porta una ghirlanda di fiori di loto e lo scettro del Divino.

Con una luce dorata rassicurante, è jātavēda, la conoscenza innata; O lakṣhmī, rappresentante di Dio per me, ti invoco.

आर्द्रा पुष्करिणीं पुष्टिं सुवर्णां हेममालिनीम् । सूर्यां हिरण्मयीं लक्ष्मीं जातवेदो म् , आ वह ॥ १४ ॥

। आर्द्राम् । पुष्करिणीम् । पुष्टिम् । सु-वर्णाम् । हेम-मालिनीम् ॥ सूर्याम् । हिरण्मयीम् । लक्ष्मीम् । जात-वेदः । मे । आ । वह ॥

ār'drām' puṣh'ka^{ri}ṇīm' puṣh'ṭim' su^{var}ṇām' hē^{ma}mālinīm |

sūr'yām' hiraṇ'mayīm' lak'ṣhmīn' jāta^{vēdō} ma , ā^{vaha} ॥ 14 ॥

। ārdrām | puṣhkariṇīm | puṣṭim | su-varṇām | hēma-mālinīm ॥

। sūryām | hiraṇmayīm | lakṣhmīm | jāta-vēdaḥa | mē | ā | vaha ॥

आर्द्राम् ārdrām = vedi il verso 13 qui sopra ॥ पुष्करिणीम् puṣhkariṇīm = nutrendo eternamente

॥ पुष्टिम् puṣṭim = cibo e ottima salute ॥ सु-वर्णाम् su-varṇām = con un'aura dorata

॥ हेम-मालिनीम् hēma-mālinīm = che porta una ghirlanda d'oro

सूर्याम् sūryām = come il sole, radiosa ॥ हिरण्मयीम् hiraṇmayīm = luce dorata; pur brillando come il sole, non riscalda, ma rinfresca come la luna ॥ लक्ष्मीम् lakṣhmīm = fem. di lakṣhma che significa “traccia” o “copia” di Dio ॥ जात-वेदः jāta-vēdaḥa = alla conoscenza innata (colui che è nato con tutta la conoscenza divina). Fa riferimento a agni o al fuoco utilizzato negli yajña vedici, questo fuoco-agni è il “lakṣhma visibile” o la traccia di Dio. ॥ मे mē = per me ॥ आ-वह ā-vaha = chiama, invoca

Riferimento alla Madre Terra, rappresentante la pura energia che si è solidificata in materia per sostenere la vita.

Colma d'amore e traboccante di compassione, nutrice, porta una ghirlanda d'oro e gode di un'ottima salute.

Con una luce dorata brillante, è jātavēda, la conoscenza innata; O lakṣhmī, rappresentante di Dio per me, ti invoco.

तां म् , आ वह जातवेदो लक्ष्मीमनपगामिनीम् ।

यस्यां हिरण्यं प्रभूतं गावो दास्योऽश्वान् विन्देयं पुरुषानहम् ॥ १५ ॥

। ताम् । मे । आ । वह । जात-वेदः । लक्ष्मीम् । अन्-अप-गामिनीम् ॥

। यस्याम् । हिरण्यम् । प्र । भूतम् । गावः । दास्यः । अश्वान् । विन्देयम् । पुरुषान् । अहम् ॥

tām' ma , āva ha jāta vedō lak'ṣhmīma na pa gāminīim |

yas'yām' hiraṇ'yam' pra bhūtan' gāvō

dās'yō (a)śh'vāān' vin'dēyam' puruṣhāna ham ॥ 15 ॥

। tām । mē । ā । vaha । jāta-vēdaḥa । lakṣhmīm । an-apa-gāminīm ॥

। yasyām । hiraṇyam । pra । bhūtam । gāvaḥa । dāsyāḥa । aśhvān । vindēyam । puruṣhān । aham ॥

ताम् tām = così ॥ मे mē = per me ॥ आ-वह ā-vaha = chiama, invoca

॥ जात-वेदः jāta-vēdaḥa = alla conoscenza innata (vedi sopra) ॥ लक्ष्मीम् lakṣhmīm = fem. di lakṣhma che significa traccia o copia di Dio (vedi sopra) ॥ अन् an = non ॥ अप apa = falso o smarrito

॥ गामिनीम् gāminīm = va; di conseguenza, l'espressione intera "an-apa-gāminīm" significa "che non erra né si perde"

यस्याम् yasyām = per la Grazia di chi ॥ हिरण्यम् hiraṇyam = splendente di un bagliore dorato

॥ प्र-भूतम् pra-bhūtam = potere e generosità ॥ गावः gāvaḥa = bestiame ॥ दास्यः dāsyāḥa = servitori

॥ अश्वान् aśhvān = cavalli ॥ विन्देयम् vindēyam = ottengo ॥ पुरुषान् puruṣhān = la gente = famiglia, amici, etc. ॥ अहम् aham = io

È così che ti invoco, O jāta-vēda lakṣhmīm, tu che non ti allontani mai; Per la cui Grazia, ottengo tutto ciò che aggiunge al mio splendore: potere e generosità, bestiame, cavalli, famiglia, amici, servitori.

Quello che segue è il mahā-lakṣhmī gāyatrī, che non fa parte dello śhrī sūktam originale. Tuttavia, viene cantato con o senza lakṣhmī stōtra aggiuntivi.

महादेव्यै च विद्महे विष्णुपत्न्यै च धीमहि । तन्नो लक्ष्मी प्रचोदयात् ॥

। महा-देव्यै । च । विद्महे । विष्णु-पत्न्यै । च । धीमहि ॥ तत् । नः । लक्ष्मी । प्र । चोदयात् ॥

ma hā de'vai cha vid'ma hē viṣh'ṇu pat'nyai cha dhīmahī |

tan'nō lak'ṣhmīp' pra chōdayāte ॥

। mahā-dēvyai । cha । vidmahē । viṣhṇu-patnyai । cha । dhīmahī ॥

। tat । naḥa । lakṣhmī । pra । chōdayāt ॥

महा-देव्यै mahā-dēvyai = alla suprema dēvī (divinità fem.) ॥ च cha = anche ॥ विद्महे vidmahē = (noi tutti) prendiamo coscienza ॥ विष्णु-पत्न्यै viṣhṇu-patnyai = alla sposa di viṣhṇu ॥ च cha = e ॥ धीमहि dhīmahī = (noi tutti) meditiamo su

तत् tat = questo ॥ नः naḥa = per noi ॥ लक्ष्मी lakṣhmī = lakṣhmī (vedi verso 1 per la spiegazione dettagliata) ॥ प्र pra = manifestamente ॥ चोदयात् chōdayāt = ispira (noi tutti)

*Noi tutti prendiamo coscienza della divinità suprema,
Noi tutti meditiamo su di lei che è la viṣhṇu-patnī;
O tu che sei questo potere supremo, manifestati e ispiraci.*

(È per noi fondamentale l'accuratezza e la precisione di ogni nostro documento.

Eventuali suggerimenti, correzioni o commenti saranno trattati con gratitudine, tempestività e rispetto.

Vogliate inviarli a Maunish Vyas: maunish punto vyas chiocciola gmail punto com)